
Rifugiati: Mattarella, "pandemia aggrava ancor di più la loro critica condizione". "La nostra azione deve rafforzarsi"

"L'impatto della pandemia aggrava ancor di più la critica condizione di quanti, a causa di conflitti o per la violazione di diritti fondamentali, sono costretti a fuggire dal proprio Paese". Lo dichiara oggi il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. "L'Italia mostra continuamente e con senso di responsabilità la sua vicinanza a coloro che affrontano tali drammatiche vicende, offrendo accoglienza e protezione. La nostra attiva partecipazione al primo Forum globale dei rifugiati costituisce una concreta testimonianza", evidenzia il capo dello Stato, che ricorda come "il fenomeno delle migrazioni" possa contare "su un approccio italiano basato su strumenti importanti quali il programma nazionale di reinsediamento e i corridoi umanitari per rifugiati particolarmente vulnerabili, privi della protezione statale del paese d'origine e colpiti in misura considerevole dalle restrizioni determinate dall'attuale emergenza sanitaria". "La nostra azione di protezione e assistenza non può deflettere o indebolirsi ma deve, anzi, rafforzarsi, con l'elaborazione di un nuovo corso dell'Unione europea in materia di migrazioni e asilo, nel segno di un più incisivo e condiviso impegno comune", sottolinea il presidente della Repubblica, rivolgendo "un sentito ringraziamento alle donne e agli uomini delle Forze dell'ordine e delle amministrazioni dello Stato e a tutti gli operatori che forniscono i servizi necessari a garantire protezione internazionale a chi ne ha diritto". In questo sforzo, conclude Mattarella, "si contraddistinguono anche le organizzazioni internazionali – e specialmente l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati – cui l'Italia assicura il massimo sostegno in coerenza con la propria storica vocazione multilaterale".

Gigliola Alfaro